

La lezione del prof Mari al Regina Margherita

## «Le scienze umane sono espressione della creatività»

Perché impegnarsi nello studio in un mondo dal futuro incerto? E' questa la domanda alla quale ha cercato di dare una risposta il professor Giuseppe Mari, ordinario di Pedagogia generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore del corso "Scienze Umane", edito dalla casa editrice "La Scuola", che ieri ha incontrato gli alunni e i docenti del liceo Regina Margherita, diretto dalla professoressa Virginia Loddo, che oltre ad essere Liceo Linguistico e Liceo Scientifico, è anche Liceo delle Scienze Umane, con opzione Economico - Sociale. Il professor Mari durante l'incontro di formazione sulla didattica della disciplina delle Scienze Umane, ha approfondito quella che è una materia profondamente modificata dall'ultima riforma ministeriale. Nell'incontro con gli alunni, Mari ha par-

raccogliere spunti di cui fruire per la propria crescita personale. L'opportunità è che il conoscere sia un conoscersi». Il professor Mari ha sottolineato l'importanza di sapersi relazionare agli altri, a se stessi e al mondo, di mettersi continuamente in gioco e di lavorare molto sul cercare delle forti motivazioni in se stessi: «Bisogna puntare verso l'alto e non rassegnarsi mai». Mari ha anche spiegato perché è importante seguire un corso di scienze umane, come quello offerto dal Liceo Regina Margherita: «Una particolare conoscenza dell'umano può costituire un punto di forza e un passaporto per tutte le facoltà universitarie e per le professioni più diverse». Secondo il professor Mari è importante far incontrare i ragazzi e gli adulti che: «Devono essere pronti e disponibili a fare delle proposte, a



lato del significato e delle prospettive nello studio nel liceo delle Scienze Umane, spiegando innanzitutto che cosa sono le scienze umane: «Sono scienze, ossia saperi fondati e dotati di credibilità, perché hanno un oggetto specifico e sono controllate nel loro metodo di ricerca e nei risultati, che hanno a che fare con un particolare tipo di fenomeno: l'essere umano che ha una originalità verso gli altri esseri viventi: la libertà. Che cosa significa? Che pur essendo condizionati da fattori ambientali, a differenza degli altri animali non siamo automaticamente determinati nel nostro comportamento. Le Scienze umane re-periscono proprio questo: l'originalità della persona caratterizza il loro ambito di studio. Le scienze umane si raccolgono nella cultura come espressione della creatività umana, che è conseguenza della libertà». Mari ha spiegato anche a cosa servono le Scienze Umane: «Oltre ad acquistare competenze specifiche, servono a

far capire ai ragazzi che impegnandosi possono costruire il loro futuro e contemporaneamente realizzare con loro, sostenendoli, delle conquiste che li facciano credere maggiormente in se stessi. Bisogna anche ricostruire il tessuto comunitario attraverso una logica di sinergia che coinvolga scuola, genitori e istituzioni». L'incontro, è stato organizzato dalla professoressa Rosa Annunziata, direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Filosofia dell'istituto: «Abbiamo bisogno di far comprendere il cambiamento che c'è stato nelle scuole e soprattutto che la cultura è l'investimento economico più importante. I ragazzi devono arricchirsi di cultura e per far sì che ciò accada organizziamo varie esperienze culturali tra le quali la partecipazione alle "Olimpiadi della Filosofia": lo scorso anno ci siamo classificati terzi, nella fase regionale, con il nostro alunno Adriano Stralkowski».

(anpa)